



## *Allegato A1 (ITALIA)*

### **SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO**

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

#### **TITOLO DEL PROGETTO:**

AttivaMente-Foligno

#### **SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

Settore: Assistenza

Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio; pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale

Codice: A2, A4

#### **DURATA DEL PROGETTO:**

12 mesi

#### **OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

L'obiettivo del progetto è quello di attuare un'assistenza agli anziani non autosufficienti diversa dalle metodologie correnti, basata sull'ascolto, sull'instaurazione di un rapporto intergenerazionale che possa favorire il recupero della memoria storica, migliorando le relazioni sociali ed interpersonali ed avviando un'attività di sensibilizzazione sulle problematiche legate all'età avanzata. Tale obiettivo verrà raggiunto attraverso una serie di azioni elencate nei prossimi punti, per apportare concretamente un contributo significativo a quelli che sono gli obiettivi del programma: nello specifico, si vogliono migliorare e riqualificare le attività rivolte ai beneficiari, per assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età ed allo stesso tempo attivare percorsi finalizzati alla valorizzazione della figura dell'anziano, non più concepito come soggetto passivo e mero osservatore di una vita ormai in declino, ma piuttosto come cittadino detentore della memoria storica della comunità, grazie anche ad una maggiore predisposizione all'ascolto dell'altro, alla solidarietà, alla pace ed al servizio del prossimo, promuovendo l'aggregazione e la socializzazione come modo per sconfiggere l'isolamento anche grazie ad una campagna di sensibilizzazione sul tema della terza età, così da poter implementare nuove forme di interesse volte alla costruzione di un welfare collaborativo e solidale, che introduca modelli di aiuto in favore dei soggetti più deboli della comunità.

<b>SITUAZIONE DI PARTENZA</b> indicatori di bisogno	<b>SITUAZIONE DI ARRIVO</b> indicatori dell'obiettivo
1) Anche a seguito dell'enorme perdita di anziani dovuta alla pandemia, si sta trascurando sempre di più la memoria storica, le tradizioni e le usanze locali	Occorre porre in essere delle azioni che coinvolgano i beneficiari per: 1. favorire il recupero della memoria storica per riscoprire racconti ed eventi riguardanti il passato di tutti, in particolar modo del territorio di riferimento, attraverso interviste, colloqui personali e/o di gruppo; 2. valorizzare le tradizioni e le usanze del passato legate alla comunità locale, magari ad oggi non più in uso e sconosciute ai più giovani, sempre attraverso interviste e raccolta di materiale fotografico o di altro tipo eventualmente reperibile;

	3. diffondere le informazioni relative alla nostra storia tramite le testimonianze degli stessi anziani, attraverso la realizzazione di prodotti finali a conclusione del progetto.
2) Si è protratta negli anni una scarsa attenzione al bisogno degli anziani di essere ascoltati e supportati sia fisicamente che psicologicamente	E' necessario interagire in maniera più adeguata con gli anziani: 1. migliorando in termini quantitativi e qualitativi l'attività di ascolto attivo e l'instaurazione di relazioni di aiuto; 2. aumentando la capacità di prendersi cura delle loro necessità sia mentali che fisiche, grazie alla presenza costante di apposite figure professionali.
3) Anche e soprattutto a seguito della pandemia, si è generata una scarsa attenzione alla socializzazione ed all'aggregazione degli anziani	Per poter riprendere, situazione sanitaria permettendo, l'attività di socializzazione dei beneficiari occorre: 1. organizzare attività volte alla socialità degli ospiti tramite momenti ricreativi /culturali, laboratori, terapia occupazionale, attività di animazione ed uscite; 2. implementare l'utilizzo degli strumenti informatici per mantenere i contatti con la rete familiare attraverso la fruizione di applicazioni che consentano di interagire con il mondo esterno.
4) Non esistendo, ad oggi, alcuna attività che metta in luce le problematiche degli anziani, occorre intraprendere un percorso di sensibilizzazione della popolazione con relativi report.	Al fine di favorire una migliore analisi dei dati per portare a conoscenza le problematiche degli anziani, è necessario: 1. implementare l'attività di raccolta dati sulle difficoltà, le patologie e le tipologie di sostegno di cui gli anziani necessitano e sulle risposte che il territorio offre; 2. creare reti di collaborazione con altri enti del territorio operanti nello stesso settore; 3. redigere dei report periodici da pubblicare sul sito di Casa Serena o sui giornali locali; 4. svolgere attività di sensibilizzazione attraverso canali social e spot/interviste radiofoniche.

### **RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

<b>Obiettivo:</b> attuare un'assistenza gli anziani non autosufficienti diversa dalle metodologie correnti, basata sull'ascolto, sull'instaurazione di un rapporto intergenerazionale che possa favorire il recupero della memoria storica, migliorando le relazioni sociali ed interpersonali ed avviando un'attività di sensibilizzazione sulle problematiche legate all'età avanzata.	
<b>Sede:</b> Casa Serena - Foligno	
<b>Attività</b>	<b>Descrizione delle attività e ruolo dei giovani in servizio civile</b>
1: recupero della memoria storica, riscoperta e valorizzazione delle tradizioni e usanze locali	Il giovane, coadiuvato dagli operatori della struttura, potrà mettere a disposizione le proprie capacità e competenze per valorizzare la figura dell'anziano. <u>1.1:</u> il volontario imparerà ad interagire con gli ospiti della struttura, compatibilmente con le caratteristiche di ogni soggetto e con il supporto del personale operante in loco, per favorire il recupero della memoria storica di ogni individuo con cui risulterà possibile svolgere tale tipo di attività. Il giovane, dopo aver creato un rapporto di fiducia con l'anziano, potrà realizzare piccole interviste, sia singole che di gruppo oppure fare dei colloqui, anch'essi sia individuali che collettivi, i quali potranno essere trascritti e/o registrati con strumenti elettronici di uso comune (cellulare, tablet, etc.). Durante tali attività, il giovane, assistito dal personale della struttura, potrà fare domande all'anziano sulla sua storia di vita, sulla sua partecipazione ad eventi importanti per il nostro territorio o per la nostra storia in generale e riprendere a video o riportare su supporto cartaceo la storia che l'ospite racconta, anche intervenendo per meglio comprendere quanto viene riferito. <u>1.2:</u> il giovane, coadiuvato ed indirizzato dal personale della struttura, imparerà a instaurare un rapporto congruo ed adeguato nella modalità e nella tempistica con gli anziani, al fine di instaurare delle relazioni interpersonali che lo portino a scoprire aspetti delle tradizioni e delle usanze locali magari oggi andate in disuso. Il volontario, infatti, potrà chiedere agli ospiti, tramite interviste o colloqui sia individuali che collettivi, che potranno essere trascritti e/o registrati con le stesse modalità del punto precedente, quali feste (civili o religiose) venivano svolte in passato, come venivano celebrate, quali usanze venivano rispettate e quali tradizioni venivano tramandate, anche e soprattutto in confronto con le tradizioni odierne. Questa attività potrà essere accompagnata, qualora sia possibile, anche da materiale fotografico o di altro

	<p>genere in possesso dell'anziano, da oggetti che possano ricordare le consuetudini passate o anche dalla descrizione di cibi e/o manufatti che venivano realizzati durante determinate occasioni. Considerato che la maggior parte dell'utenza di Casa Serena è di genere femminile, il giovane potrà interagire con loro e magari (qualora ci fossero le capacità da parte dell'anziana) trascrivere le ricette tipiche della tradizione locale per poi raggrupparle in una specie di ricettario.</p> <p><u>1.3:</u> dopo aver raccolto tutte le informazioni di cui ai punti precedenti, il volontario potrà diffonderle al termine del progetto tramite la realizzazione di prodotti finali consistenti in testimonianze sia scritte che registrate su supporto informatico, video, interviste, raccolta di fotografie o di altro materiale simile se reperito. Con tale documentazione, il giovane, affiancato dal responsabile, potrà eventualmente anche realizzare una raccolta di ricette e/o di oggetti, nonché piccole mostre all'interno della struttura.</p>
<p>2. favorire l'attenzione al bisogno di ascolto e di supporto psico-fisico</p>	<p>Il giovane potrà acquisire, durante il periodo di svolgimento del servizio, nuove e specifiche competenze nel settore dei servizi socio-assistenziali per anziani, spendibili anche ai fini di una futura collocazione occupazionale.</p> <p>Il volontario infatti, oltre a relazionarsi con l'anziano per sostenerlo nella cura personale comprensiva dell'igiene, dell'abbigliamento, dell'estetica, della consumazione dei pasti e dei momenti di riposo, presterà attenzione anche ad aspetti più profondi della persona.</p> <p>2.1: Il giovane, dopo un primo periodo di affiancamento con il personale della struttura, imparerà a gestire l'ascolto della persona, instaurando rapporti empatici che possano portare ad una maggiore attenzione degli aspetti psicologici dell'anziano che, spesso, tende ad un atteggiamento di autoisolamento o di solitudine, cercando con modalità e tempistiche idonee relazioni utili ad un suo supporto morale e comportamentale.</p> <p>2.2: Il volontario, debitamente seguito in maniera costante e puntuale dal personale della struttura, aumenterà, durante il periodo di svolgimento del servizio, la capacità e le competenze che sottostanno a tutte le attività di cura e presa in carico dell'anziano, sviluppando modalità di interazione idonee al sostegno dell'ospite, sia da un punto di vista psicologico che fisico. Nel primo caso il volontario saprà relazionarsi con l'anziano affinché possa gestirne le difficoltà riscontrabili nei gesti e nei comportamenti; mentre nel secondo caso, parteciperà, insieme a personale specializzato, ad attività di supporto nel movimento, compresa la psicomotricità e la riabilitazione fisica e motoria al fine di mantenere o, possibilmente migliorare, la condizione di salute e benessere dell'anziano.</p>
<p>3. promuovere attività di socializzazione ed aggregazione</p>	<p>Il giovane, debitamente affiancato dal responsabile del servizio, potrà partecipare al meglio alle seguenti attività:</p> <p><u>3.1:</u> realizzazione di momenti di aggregazione e socializzazione all'interno della struttura, coinvolgendo gli anziani (dove possibile) in laboratori di attività espressive e di manipolazione, anche prevedendo la creazione di piccoli manufatti per coloro che ne hanno la capacità; in attività di animazione soprattutto in occasione di ricorrenze e festività; in attività ludico-mnemoniche e di stimolazione cognitiva ed in progetti di stimolazione multisensoriale. Tutte queste attività saranno pianificate insieme al personale della struttura che valuterà modalità e tempistiche idonee per la giusta riuscita, cercando di impegnare in maniera costruttiva la giornata degli ospiti senza però rischiare di creare ulteriori difficoltà personali. Il giovane potrà accompagnare l'anziano anche in piccole uscite all'interno del giardino circostante la struttura.</p> <p><u>3.2.:</u> il giovane potrà mettere a disposizione dell'anziano le proprie capacità informatiche di base al fine di consentire un più stretto legame con la propria famiglia. Il volontario, infatti, supporterà in tutto e per tutto l'anziano (nei casi ove questo è possibile) nell'uso delle apparecchiature elettroniche in uso alla persona o alla struttura (cellulare, tablet, computer, etc..) per poter intrattenere relazioni a distanza con la propria rete familiare, specialmente con i più giovani, attraverso l'utilizzo delle piattaforme già conosciute soprattutto durante la pandemia (meet, zoom, skype, whatsapp, etc..). Questa attività non vuole sostituirsi al rapporto personale con i propri cari, ma intende anzi potenziarlo proprio grazie alla modalità di video/conversazione online anche al di fuori dell'orario di visita previsto dalla struttura.</p>
<p>4. attività di sensibilizzazione sulle problematiche degli anziani</p>	<p>Il giovane, debitamente affiancato dal responsabile del servizio, potrà svolgere al meglio le seguenti attività:</p> <p><u>4.1:</u> il giovane sarà affiancato dal responsabile del servizio che mostrerà le modalità di reperimento e ricerca dei dati relativi al numero di anziani che necessitano di supporto, alle patologie che maggiormente vengono riscontrate e, in generale, alle problematiche che conseguono all'età avanzata. Il volontario, tramite contatti con i servizi pubblici del territorio e le ASL regionali di riferimento, avrà un quadro più specifico in merito alle situazioni presenti sul territorio ed i servizi e/o le strutture idonee a fornire l'adeguato supporto, anche grazie all'elaborazione delle informazioni con l'ente partner del programma, con cui il volontario si interfacerà con mezzi telematici e, in alcune occasioni, (qualora fosse possibile) con incontri</p>

	<p>diretti.</p> <p><u>4.2:</u> il volontario, affiancato dal responsabile del servizio, parteciperà alla creazione di reti e di collaborazioni con altri enti e/o strutture del territorio sia tramite l'interazione telefonica che telematica, implementando una condivisione sulle modalità operative che vadano a colmare quei deficit di supporto agli anziani che, dall'analisi dei dati, emergono all'interno del sistema di welfare locale.</p> <p><u>4.3.:</u> il giovane verrà affiancato dall'operatore addetto alla promozione che lo aiuterà a predisporre dei report, anche grazie all'elaborazione dei dati effettuata tramite l'ente rete del programma, che saranno pubblicati a cadenza quadrimestrale sul sito di Casa Serena e su carta stampata dei giornali locali contenenti l'analisi dei dati raccolti e sviluppati dalla struttura in condivisione con gli altri soggetti privati e pubblici che operano nel settore dell'assistenza agli anziani.</p> <p><u>4.4.:</u> il volontario verrà accompagnato dal coordinatore nella preparazione delle attività di sensibilizzazione sulle tematiche inerenti gli anziani e nello specifico sulle loro patologie, sulle difficoltà relazionali e motorie che possono incontrare e, non meno importante, sulla condizione di isolamento in cui possono cadere, attraverso spot/interviste realizzate dal giovane all'interno della struttura e da diffondere nei canali social, nel sito di Casa Serena e nei canali radiofonici locali. Questa attività, realizzata dai giovani, mira a coinvolgere i loro coetanei nelle tante attività di volontariato che vengono svolte in favore degli anziani, implementando la realizzazione di nuovi modelli di aiuto da parte delle giovani generazioni. Le attività verranno attuate nella sedi di progetto, ad eccezione degli incontri da effettuarsi presso l'Istituto Ciuffelli – Einaudi, ente rete del programma.</p>
--	---

### **SEDI DI SVOLGIMENTO:**

Casa Serena	FOLIGNO	VIA CAPODACQUA, snc	4
-------------	---------	---------------------	---

### **POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

numero posti: 4 senza vitto e alloggio

### **EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED**

#### **ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Disponibilità agli incontri presso la sede dell'ente inserito nella rete del programma ed alle attività collaterali organizzate dall'ente.

Rispetto della legge sulla privacy in merito a tutti i dati forniti dagli utenti incontrati nelle sedi operative.

Tenuta di un comportamento serio e rispettoso.

giorni di servizio settimanali: 6

orario: 25 ore/settimana

### **EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

Possesso della laurea in scienze infermieristiche o del diploma da operatore socio sanitario, della laurea o dell'iscrizione al corso di laurea in scienze dell'educazione, in psicologia o in fisioterapia. Essere stato sottoposto a vaccinazione anti Covid-19.

**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

[https://www.caritas.it/home\\_page/cosa\\_puoi\\_fare\\_tu/00000718](https://www.caritas.it/home_page/cosa_puoi_fare_tu/00000718) Come si accede al servizio civile.html

**CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 23 dicembre 2020.

**FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Sede della Caritas diocesana di Foligno, Piazza San Giacomo n. 11 – Foligno (PG)

Casa della Gioventù di Foligno, Località Madonna delle Grazie n. 1 – Foligno (PG)

Casa Serena, via Fiorenzuola n 21, Foligno – Fraz. Capodacqua (PG)

La durata complessiva degli incontri di formazione specifica è di **72 ore**.

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

Insieme si può - Umbria

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE**

sistema helios

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

sistema helios

## **PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ**

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità

1

→Tipologia di minore opportunità

Difficoltà economiche

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

Attestazione ISEE inferiore a €10.000

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

Le attività sono uguali per tutti i volontari

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

I giovani con basso reddito saranno guidati costantemente dal responsabile del servizio e dall'olp, che si accerteranno in merito al percorso svolto dal giovane e prenderanno coscienza delle eventuali difficoltà che questo potrebbe riscontrare, per poterle risolvere celermente. Tuttavia, oltre ad un costante monitoraggio, la Caritas garantirà ai giovani un abbonamento ai mezzi pubblici o un contributo economico che coprirà il costo del loro spostamento per raggiungere la sede di servizio durante tutto l'anno di servizio civile.

## **SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO**

→Durata del periodo di tutoraggio

3 mesi

→Ore dedicate

18 ore collettive e 4 ore individuali: 22 ore totali

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

Al fine di fornire ai volontari, attraverso un percorso di orientamento al lavoro, strumenti ed informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale, si prevede di avviare il tutoraggio il 10° mese e terminarlo nel 12° mese, per una durata totale di 3 mesi. Il percorso di tutoraggio sarà strutturato in momenti di confronto, di brainstorming e di analisi, per imparare a gestire la propria emotività ed interagire con gli altri in maniera costruttiva, nonché momenti di messa in trasparenza delle competenze e di verifica dei progressi compiuti durante il periodo di servizio civile. Si prevede di realizzare le attività di tutoraggio come meglio specificate al punto 25.4), secondo la seguente articolazione oraria:

---

<u>I°</u> <u>settimana</u>	<u>II°</u> <u>settimana</u>	<u>III°</u> <u>settimana</u>	<u>IV°</u> <u>settimana</u>	<u>V°</u> <u>settimana</u>	<u>VI°</u> <u>settimana</u>
-------------------------------	--------------------------------	---------------------------------	--------------------------------	-------------------------------	--------------------------------

3 ore collettive	3 ore collettive	3 ore collettive	1 ora individuale	2 ore collettive	2 ore collettive
---------------------	---------------------	---------------------	----------------------	---------------------	---------------------

---

<u>VII°</u> <u>settimana</u>	<u>VIII°</u> <u>settimana</u>	<u>IX°</u> <u>settimana</u>	<u>X°</u> <u>settimana</u>	<u>XI°</u> <u>settimana</u>	<u>XII°</u> <u>settimana</u>
---------------------------------	----------------------------------	--------------------------------	-------------------------------	--------------------------------	---------------------------------

1 ora individuale	2 ore collettive	1 ora individuale	2 ore collettive	1 ora individuale	1 ora collettiva
----------------------	---------------------	----------------------	---------------------	----------------------	---------------------

---

→Attività di tutoraggio

Attività obbligatorie:

Durante il tutoraggio gli operatori volontari, accompagnati dal tutor formativo, effettueranno una molteplicità di attività obbligatorie volte ad identificare la spendibilità sul mercato del lavoro delle competenze acquisite ed elaborare i più efficaci strumenti di ricerca lavoro:

- svolgimento di un test di analisi sull'efficacia del percorso effettuato, sulle criticità riscontrate e sui successi conseguiti;
- elaborazione di un test di autovalutazione sulle competenze acquisite nel corso del percorso di Servizio Civile;
- le soft skills;
- analisi trasversale ed incrociata tra le bilancie di competenze tra quelle richieste dal mondo del lavoro pubblico/privato e quelle acquisite durante il percorso di operatore volontario;
- elaborazione di un Curriculum Vitae formato Europass;

- f) elaborazione di una lettera di presentazione;
- g) elementi e strategie per affrontare un colloquio individuale e di gruppo; simulazioni di colloquio;
- h) analisi dei canali di ricerca lavoro web (Monster, Infojobs, Indeed);
- i) LinkedIn: modalità di utilizzo e funzioni specifiche di ricerca lavoro.

Attività opzionali:

Durante il tutoraggio gli operatori volontari, accompagnati dal tutor formativo, avranno la possibilità di affrontare alcune tematiche opzionali:

- a) la web reputation: l'utilizzo dei social nel mercato del lavoro;
- b) visita, presentazione Aziendale e presentazione dei servizi di un'Agenzia per il lavoro: Gi Group spa;
- c) elaborazione di un Video Curriculum Vitae.